

Ma quale è la chiesa che Coronelli ha voluto qui designare ?

Mons. Thaci, parroco di Scutari e buon conoscitore della zona per essere stato lunghi anni parroco fra quei monti, nonchè l'attuale parroco di Qelze ritengono che questa chiesa era situata a Kabashi sulla riva sinistra del Gomina di fronte alla moschea ove si vedono ancora delle rovine; distrutta la chiesa e scacciati i cattolici, il parroco si sarebbe trasferito a Qelze (Celse) e avrebbe costruito una nuova chiesa dedicandola a S. Paolo.

La proposta identificazione non è del tutto convincente. Kabashi (« Gabassu ») figura sulla nostra carta troppo distante da S. Paolo perchè si possa ammettere che Coronelli abbia voluto designarne la chiesa. D'altra parte sulla carta del Cantelli si osserva che in luogo di S. Paolo è segnata la località di « Puca » di cui Gaspari dice che « fu città nobile e cospicua, adesso distrutta e ridotta in villaggio che ha la chiesa scoperciata sotto il titolo di S. Paolo quondam Abbazia ». Alla stessa chiesa accenna Farlati parlando del monastero di S. Paolo nella diocesi di Sappa.

S. Paolo sarebbe dunque la chiesa di Puka ma allo stato attuale delle nostre conoscenze non è possibile indicarne l'esatta ubicazione. Nè si può dire se l'abbazia nominata da Padre Gaspari corrisponda o meno al monastero di S. Paolo « Polatensis » di cui fanno più volte parola i documenti dell'« Acta et diplomata ».

Cantelli - *Carta Albania*. - Carta al 200.000 - *Acta et diplomata*, II, p. 255-27 et passim. - Gaspari, 1931, p. 225. - Petrotta, p. 167. Cordinano, 1929, p. 226.

S. Pelas.

Erano noti finora i nomi di sole due chiese dell'antica e da tempo distrutta città di Sfas: S. Giovanni e l'Assunta (cfr. queste voci). Il Coronelli ci dà il nome di un'altra chiesa: S. Pelas o Pelagio, vescovo e martire, santo cui sono dedicate molte chiese in Istria e in Dalmazia.

Una visita sui luoghi mi ha permesso di identificarla colle rovine (poche mura e tracce dell'abside) di una piccola